

Leoluca Orlando lancia la disobbedienza contro Salvini

Il sindaco di Palermo ha deciso di sospendere l'applicazione del decreto sicurezza del ministro dell'Interno definendolo "criminogeno" e aprendo la strada a una campagna nazionale di disobbedienza antileghista



Nessun ruolo politico per Mattarella

di ARTURO DIACONALE

Maggioranza ed opposizione hanno fatto a gara nel riconoscere in pieno nel discorso di fine d'anno del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ma, a dispetto degli sforzi del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e di tutti gli esponenti di Forza Italia e del Partito Democratico impegnati in una identificazione totale con l'inquilino del Quirinale, non si può non rilevare come l'appropriazione del Capo dello Stato da parte di maggioranza ed opposizione sia sostanzialmente

fallita. Non c'è neppure bisogno di sottolineare come gli elogi sperticati degli esponenti della coalizione governativa siano risultati forzati e falsi.

Mattarella, sia pure con il suo stile di democristiano di antico stampo, non ha lesinato critiche all'Esecutivo giallo-verde.

Continua a pagina 2



L'anno delle balle

di CLAUDIO ROMITI

Sul piano politico, il 2018 è stato senz'altro l'anno delle balle spaziali e, con la tradizionale conferenza stampa del Presidente del Consiglio, tenuta da Giuseppe Conte il 28 dicembre, si chiude veramente col botto, come si suol dire.

Ascoltando la sua inverosimile elencazione di presunti traguardi raggiunti dal Governo giallo-verde – un indigesto polpettone a base di babbole e buoni intenzioni – abbiamo trovato una sola cosa sostanzialmente fondata: la manovra economica non è stata effettivamente

scritta da Bruxelles. Anche perché, mi permetto di aggiungere, non credo che tra il resto della Comunità europea si troverebbe qualcuno disposto a sostenere un pacchetto di misure così ignominiosamente assistenzialistiche, per poi spacciarle come fulgide iniziative per la crescita.

Tuttavia, tra le tante cose piuttosto campate per aria espresse dal Premier, mi ha particolarmente colpito quella riguardante l'aumento della pressione fiscale prevista per il 2019. Aumento che l'Esecutivo...

Continua a pagina 2

La speranza nei giovani

di DANIELE GRANARA (*)

L'anno che volge al termine è stato caratterizzato, nella politica italiana, da un inaudito contrasto con la Commissione europea e le Istituzioni dell'Unione, dapprima sul delicato problema dell'immigrazione e poi sul rispetto dei vincoli economico-finanziari costitutivi dell'Euro.

Trattasi di due temi solo apparentemente distinti, ma in realtà collegati dall'emersione di un mal celato sentimento antieuropeo sull'onda di "sovranismo" e "nazionalismo" (ovvero isolazionismo), i quali stanno

contagiando le democrazie occidentali, come la recente esperienza americana conferma. Sono concetti estranei alla Costituzione italiana e che nel secolo scorso hanno prodotto in Italia e in Europa distruzione e miseria.

Dopo mesi di annunci roboanti, contrapposizioni urlate e finte fermezze, il Governo e la maggioranza hanno approvato una legge di bilancio che fissa il rapporto

deficit/Pil per l'anno 2019 nel 2,04 per cento...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Nessun ruolo politico per Mattarella

...E cercare di spacciare queste critiche come utili stimoli è stato un esercizio decisamente penoso. I partiti d'opposizione, però, non hanno alcun motivo di gioire nel constatare che, di fatto, il Presidente della Repubblica si è posto di traverso all'asse Lega-Cinque Stelle. Trasformare Mattarella nel punto di riferimento dell'intera opposizione non è affatto una grande operazione politica. Al contrario, è la dimostrazione inequivocabile della pochezza di una opposizione che non essendo in grado di esprimere una alternativa realistica all'attuale schieramento governativo, cerca disperatamente di aggrapparsi al Capo dello Stato indicandolo come l'unico personaggio politico capace di mettere un freno al populismo rampante di grillini e leghisti. Ma il Presidente della Repubblica ha un ruolo istituzionale che non può confondersi in alcun caso con una qualche leadership politica.

Neppure Oscar Luigi Scalfaro, che pure non aveva il passo felpato dell'attuale Capo dello Stato, poté mai trasformarsi (come pure speravano gli oppositori di allora) nel contraltare politico del berlusconismo. Il suo ruolo istituzionale gli consentì di lavorare ai fianchi, brigare e tramestare per mettere in ginocchio il Cavaliere. Ma non lo mise mai in condizione di colmare il vuoto di leadership dell'opposizione di allora.

Mattarella, quindi, non risolverà mai il problema del Partito Democratico e di Forza Italia. Darà corpo ad una opposizione morale ma non riuscirà mai a supplire alla carenza di iniziativa politica dei fedelissimi berlusconiani e delle vittime del renzismo, carenza che è la vera forza dell'alleanza di governo tra Lega e Movimento Cinque Stelle.

ARTURO DIACONALE

La speranza nei giovani

...(decimale ingannevole recante una differenza di circa 10 miliardi di euro, dato in pasto all'opinione pubblica ritenuta disattenta per mascherare il fallimento della "Linea del Piave" del 2,4 per cento).

In realtà, considerato che le misure più costose ("Reddito di cittadinanza" e "Quota 100") dovrebbero partire ad aprile o addirittura a luglio, la percentuale effettiva scende al di sotto dell'1,6 per cento, come aveva concordato con l'Ue il Governo Gentiloni, per proseguire nel virtuoso cammino di contenimento dell'enorme debito pubblico italiano. Il tutto, sotto pena di una procedura di infrazione per debito eccessivo, che avrebbe drasticamente ridotto gli unici finanziamenti seri per gli investimenti pubblici e privati, ossia i fondi europei.

L'indecoroso spettacolo offerto dal Governo in Parlamento, in violazione del procedimento di approvazione della legge di bilancio, dimostra che il conflitto con l'Europa è antistorico e destinato a fallire, siccome in antitesi con l'evoluzione del nostro ordinamento (e con esso della società e dell'economia) verso l'ineludibile integrazione europea.

Il "sovranoismo", di cui si ignora il preciso significato che nessuno ha mai chiarito, non riesce neanche a dare risposte al triste fenomeno dell'immigrazione clandestina, che, ad ogni evidenza, solo in sede europea può trovare soluzione ragionevole. Anche qui l'Italia, esposta più di ogni altro Paese ai flussi migratori, per l'estesa esposizione delle sue coste nel Mediterraneo, ha bisogno dell'Europa, non essendo la chiusura dei porti (pure violativa degli accordi di Dublino) un rimedio efficace, ma, tutt'al più, un palliativo, ancora una volta propagandistico.

Occorre pertanto rinnovare l'impegno europeista e a tal fine il ruolo delle giovani generazioni è essenziale. Chi è a contatto con esse ha la diretta percezione della consapevolezza, della forza intellettuale, della moderna ed avanzata

concezione della vita, di cui sono portatrici, in opposizione ad ogni discriminazione sociale e razziale, esistendo, come la scienza insegna, solo una razza, quella umana. Donde l'utile proposta (già fatta propria dall'Assemblea Nazionale francese) di sopprimere la parola "razza" dalle carte fondamentali. Sarebbe questo anche il modo migliore, per non dimenticare l'ignominia delle leggi razziali, a ottant'anni dalla loro promulgazione. Sono quei giovani, che due anni fa hanno salvato la Costituzione e la democrazia italiana e dei quali, con il sacrificio della loro vita, Antonio Megalizzi, Valeria Solesin, Fabrizia Di Lorenzo sono fulgido e mirabile esempio.

DANIELE GRANARA

(*) Docente di Diritto costituzionale nell'Università di Genova e di Diritto regionale nelle Università di Genova e "Carlo Bo" di Urbino

L'anno delle balle

...stima in uno 0,4 per cento, sebbene alcuni autorevoli osservatori ritengano che sarà ben superiore. Ma onde rassicurare soprattutto gli elettori della maggioranza, che già cominciano a dare segni di cedimento, come ha già evidenziato su queste pagine Arturo Diaconale, il Premier Conte ha tenuto a precisare che i cittadini comuni non pagheranno affatto gli aggravati del prelievo tributario allargato, in quanto esso sarà quasi essenzialmente rivolto alle banche, alle assicurazioni, ai giganti del web e al gioco d'azzardo. E qui, occorrerebbe scriverlo sulla pietra con caratteri d'oro, il più debole Premier della storia repubblicana, nonché autoproclamatosi avvocato del popolo, raggiunge livelli di incompetenza economico-finanziaria mai toccati prima, ignorando al pari del principale ispiratore delle misure economiche del suo Governo, Luigi Di Maio, il concetto fondamentale della traslazione dell'imposta.

In sostanza, facendo suo un argomento lungamente utilizzato dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Conte vorrebbe convincerci

che l'Italia non vive in un sistema di mercato avanzato, dunque sempre più integrato e interconnesso, laddove risulta inevitabile che alla fine della fiera è sempre l'ultima ruota del carro, ossia il consumatore o l'utente che dir si voglia, a pagare i maggiori costi fiscali sui summenzionati soggetti economici. L'Italia di Conte e di Di Maio vive dentro una bolla politica di pure scemenze, nella quale le grandi aziende che ricevono il pacco natalizio di maggiori imposte se lo incartano e se portano a casa propria, senza cercare in alcun modo di rifarsi sulla relativa clientela, così come accade da sempre nel mondo reale.

D'altro canto, se per decreto questi geni, incomprendibili dal resto del globo, hanno addirittura abolito la povertà, l'eliminazione dal dizionario economico-finanziario della citata traslazione dell'imposta rappresenta una mera quisquilia. Buon anno al Paese dei miracoli!

CLAUDIO ROMITI

L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,

le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

ANTICA LOCANDA del Cavallino Bianco



RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri

Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze

Per chiudere in bellezza, potrete soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo



Piazza Risorgimento 7 -

CERVETERI



06 9952264 - 333 4140185

